

Nessuna libertà
esiste quando
non esiste
una libertà interiore
dell'individuo.

C. Alvaro

cultura / società

Spettacoli

IL GIORNO

GIOVEDÌ 15 MARZO 2007

Preferisco un uomo
senza quattrini
piuttosto
che quattrini
senza un uomo.

Ternistode

L'INTERVISTA / CARLETTI RICORDA LE ORIGINI DELLA BAND «Gli Stones? No, i Nomadi»



I Nomadi nella
formazione
storica degli anni
'60. A destra:
Beppe Carletti
con il loro
libro-diario

di SANDRO NERI

— MILANO —

I CONCERTI con la prima formazione, Augusto Dadio al microfono, sul palco e in sala di registrazione, a Milano, per i 45 giri dell'estate, poi i giorni colorati del Beat italiano e di «Dio è morto», la canzone censurata. Rivive in un volume, concepito come un album di fotografie, l'epopea dei primi Nomadi, quelli del Cantagiro e delle canzoni di Francesco Guccini. Beppe Carletti, a Milano per un incontro con i fan, alle Messaggerie Musicali, lo sfoglia commosso e divertito come fosse la prima volta. «A cosa penso? Al primo disco, ad Augusto, grandissimo e indimenticabile, poi all'affetto del pubblico, incredibile già in quei giorni lontani e poi al nostro entusiasmo: a distanza di tanto tempo, dopo tutti i cambi di formazione, è sempre lo stesso». Il libro, curato da Massimo Masini con foto di Carlo Savigni e annotazioni dello stesso Carletti, si intitola «L'inizio del viaggio». Il diario di un tour che dura dal 1963 e che approda a Brescia, il 6 e 7 aprile, per un doppio concerto con l'orchestra sinfonica che diventerà un cd e un dvd live.

Carletti, cominciamo dal libro. Come cominciò, davvero, il viaggio?

«Nel modo più naturale per chi fa musica: con un incontro sul palco. Era il 1963. Dopo la terza media, avevamo tutti lasciato i banchi di scuola. Lavoravamo, perché così volevano i nostri genitori. Io avevo inizia-

PASSATO E FUTURO
L'incontro con Augusto Dadio in un dancing di Rovigo. Ad aprile al Palabrescia con un'orchestra sinfonica

to in un'azienda che fabbricava fiori di plastica, poi ero finito in banca e poi ancora in un calzaturificio. Vivere di musica sembrava impensabile, allora. Ma riuscì era il mio più grande desiderio. Ho capito che si sarebbe realizzato nell'estate del 1966: il successo di «Come potete giudicar» ha cambiato di botto la nostra vita».

Cosa ricorda del primo incontro con Augusto Dadio?

«È avvenuto in un dancing, l'Oasi, a Tregenta di Rovigo,

PICONE Ma dove sei stato? Da un sacco di tempo che non ti fai vedere!

FIGARRA Sono stato in Svizzera!

Swizzerai!

E dov'è?

Uscendo dall'Italia, la prima a destra!

E che cosa ci sei andato a fare in Svizzera?

Che cosa va a fare uno in Svizzera?

Non lo so! Che va a fare uno in Svizzera?

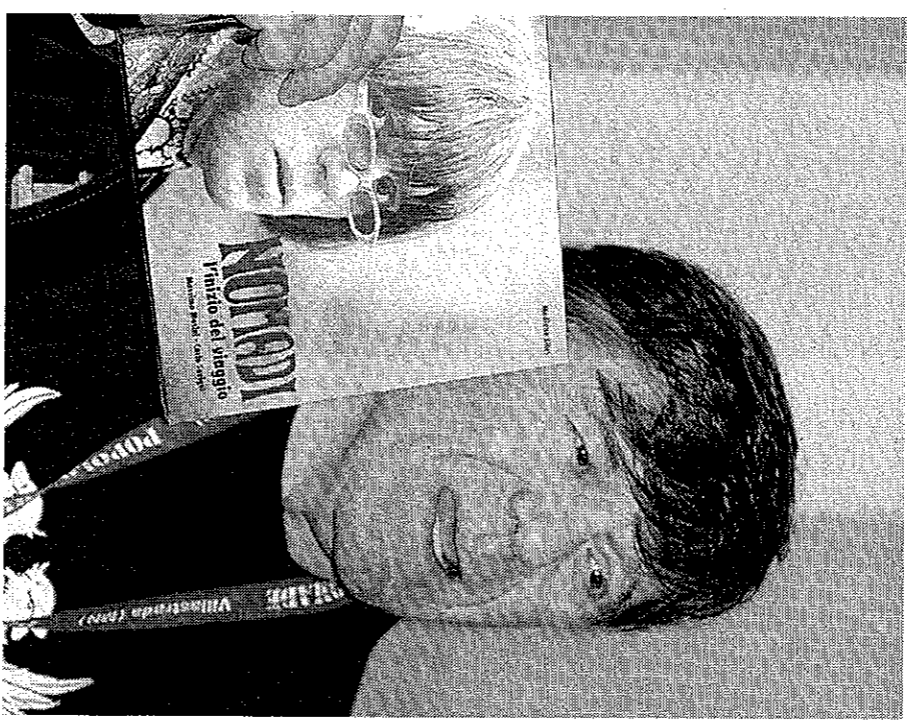
(Sottovoce) Quando uno dice: «Sono andato in Svizzera!», l'altro capisce.

E l'altro sono io?

nel gennaio 1963. Ci chiamavamo già Nomadi, avevamo sì e no 16 anni, tranne il nostro cantante di allora, Gastone, che viaggiava già sui 40. Più che un vocalist era il nostro tutore. È stato il nostro primo chitarrista, Franco, a presentarci Augusto. L'ho portato lì, nel locale e l'ha fatto salire sul palco. Ha cantato "Be Bop A Lula" e la gente è andata fuori di testa. A fine serata sapeva- mo tutti che era il cantante che faceva per noi. Anche perché nel frattempo il gestore del dancing ci aveva detto che, se avessimo ingaggiato Augusto, lui ci avrebbe garantito contratti per i successivi tre mesi. Come dire di no?».

Il libro contiene anche un cd, «Noi che poi saremo»; con dieci inediti. Che pezzi sono?

«Il cd è la registrazione di una nostra serata del 1965 al Lido di Levico Terme. Ce l'aveva il nostro primo bassista, dimenticata in un cassetto. Eravamo una cover band, i brani erano tutti degli Animals e dei Rolling Stones. L'unico pezzo nostro è "Ultimo, "Giorni tristi", che è la prima canzone originale dei Nomadi. Ai tempi la suonavamo dal vivo, durante le serate nei locali da ballo. Poi l'ab-



biamo incisa, a Milano, come primo 45 giri. Vendette 10.000 copie; il lato B era "Donna la prima donna", con testo di Mogol».

Il prossimo impegno?

«I due concerti al Palabrescia, il 6 e 7 aprile, con la Omnia Symphony Orchestra: 78 musicisti sul palco e 36 canzoni in scaletta. Tutta la nostra storia. Dvd e cd live usciranno a settembre».

Ridici su!

di FIGARRA e PICONE

**Ho portato i soldi in Svizzera
Ma prima ho fatto le fotocopie**

Bravo!

E tu sei quello che è andato in Svizzera?

Per esclusione...

E che cosa sei andato a fare?

Sono andato a mungere una vacca, ho mangiato un pezzo di cioccolato, ho guardato che

ora era, e sono tornato! Sei ottuso! Ti trovo peggiorato!

Che va a fare uno in Svizzera?

Non lo so!

Ho portato soldi all'estero... Hai capito ora!

Non si possono tenere più i soldi in Italia: tasse, magistratura.

Invece là è il loro habitat naturale. Là i soldi pasciolano liberamente!

E tu ti sei fidato? Hai dato i tuoi soldi a loro e te ne sei tornato?

Che dici? C'ho fatto le fotocopie... E gli originali li ho tenuti io! Chi li conosce a questi svizzeri! Quelli sono un altro popolo, un'altra razza: figurati, hanno un'altra bandiera!

(Da «Stancliti»
di Ficarra & Picone
Kowalski editore)